

LA SUCCESSIONE

Cos'è la successione

Al momento della morte di una persona, nell'ultimo suo domicilio si "apre la successione" (art. 456 cod. civ.), ossia ha inizio l'iter con cui i diritti e le proprietà (asse ereditario) del defunto sono trasferiti ai suoi eredi. Se il defunto ha lasciato un testamento - ossia ha lasciato disposizioni relativamente ai propri beni dopo la sua morte - la successione si dice "testamentaria"; se manca, in tutto o in parte, un (valido) testamento, la successione si dice "legittima".

La successione necessaria

Se con disposizioni testamentarie o donazioni fatte in vita il defunto ha intaccato la quota di riserva si può avere la successione necessaria con la quale si reintegrano le quote legittime attraverso la riduzione delle disposizioni testamentarie e delle donazioni fino al limite della quota disponibile.

La successione necessaria non è automatica ma disposta dall'autorità giudiziaria su richiesta degli eredi legittimari.

Accettazione dell'eredità

L'erede subentra nella totalità dei rapporti o in una quota parte comprensiva di attività e passività e diventa erede soltanto con l'accettazione.

L'accettazione dell'eredità (espressa con atto scritto o tacita con azione che presuppone la volontà di accettare) può essere:

- pura e semplice: l'erede risponde dei debiti anche con il proprio patrimonio personale
- con beneficio di inventario: l'erede risponde dei debiti soltanto con le attività ricevute (obbligatoria per minori, interdetti, persone giuridiche ...)

La rinuncia

L'erede ha inoltre la facoltà di rinunciare. Essa consiste in un atto con il quale il chiamato (l'erede) dichiara di non volere acquistare l'eredità, ad esempio perché i debiti del defunto sono superiori ai crediti; in questo modo egli fa cessare gli effetti verificatisi nei suoi confronti a seguito dell'apertura della successione e rimane, pertanto, completamente estraneo alla stessa, con la conseguenza, tra l'altro, che nessun creditore potrà rivolgersi a lui per il pagamento dei debiti ereditari.

Come si rinuncia all'eredità

La rinuncia all'eredità va fatta con una dichiarazione:

- ricevuta da un Notaio
- ricevuta dal Cancelliere del Tribunale del circondario in cui si è aperta la successione (Cancelleria della Volontaria Giurisdizione).

La dichiarazione deve essere inserita nel Registro delle successioni conservato nello stesso Tribunale.

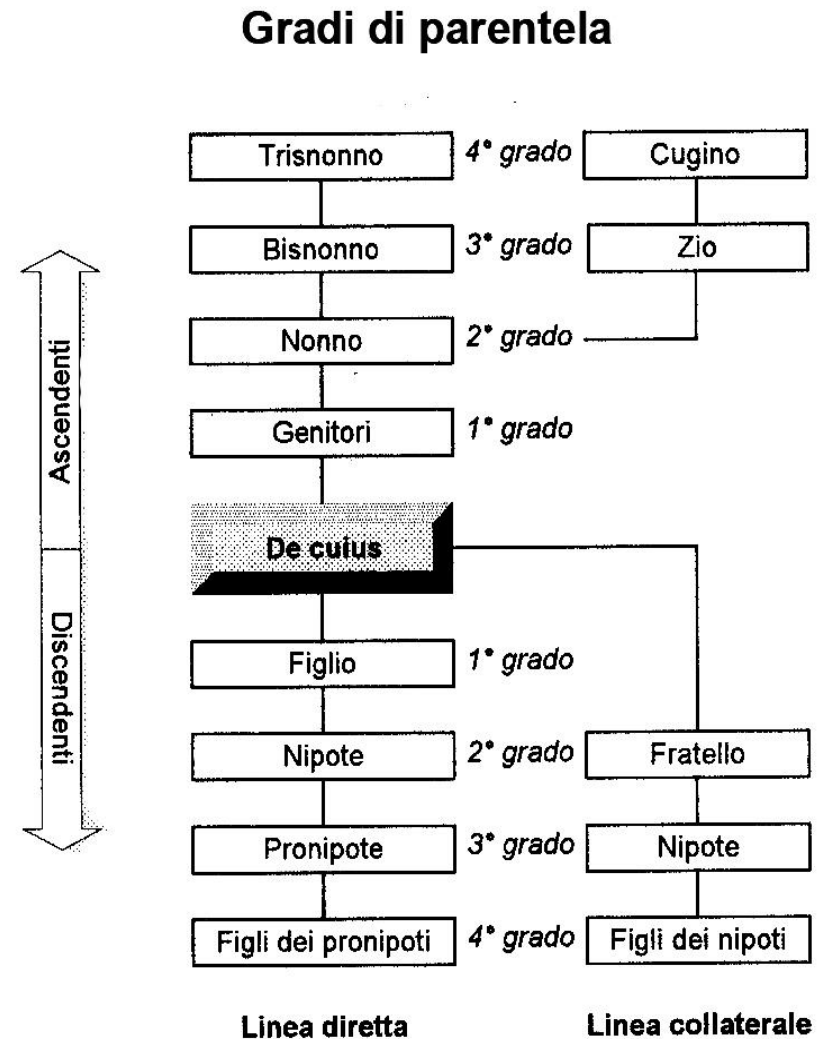
Gli eredi

La legge prevede le seguenti categorie di eredi legittimi:

- il coniuge
- i figli
- i genitori
- i collaterali: fratelli e sorelle
- altri parenti entro il sesto grado
- lo Stato

L'esistenza di certe categorie di eredi esclude la partecipazione di altre

- Il coniuge e i figli non sono mai esclusi; i figli escludono ogni altra categoria tranne il coniuge;
- il coniuge, in assenza di figli, esclude i parenti tranne ascendenti e collaterali; ascendenti e collaterali escludono gli altri parenti; parenti entro il sesto grado escludono lo Stato.



Gli eredi e le quote:

	Chiamati a succedere per legge	Quote del patrimonio ereditario spettanti
1	Solo il coniuge	Tutto
2	Il coniuge e un figlio	Meta' a testa
3	Il coniuge e due figli	1/3 al coniuge e 2/3 ai due figli
4	Il coniuge e piu' di due figli	1/3 al coniuge e 2/3 a tutti i figli
5	Solo il coniuge, fratelli e sorelle	2/3 al coniuge e 1/3 ai fratelli e sorelle (*)
6	Solo il coniuge fratelli, sorelle e genitori	2/3 al coniuge, 1/3 altri (ai genitori almeno 1/4) (*)
7	Solo un figlio	Tutto
8	Solo piu' figli	Tutto suddiviso in parti uguali
9	Solo un genitore	Tutto
10	Solo due genitori	Meta' a testa
11	Solo genitori, fratelli e sorelle	Suddiviso in parti uguali (ai genitori almeno 1/2) (*)
12	Solo fratelli e sorelle	Tutto, suddiviso in parti uguali (*)
13	Solo i nonni	A meta' tra nonni paterni e materni
14	Solo bisnonni o altri ascendenti	Tutto a chi ha il grado di parentela piu' vicino
15	Solo altri parenti	Entro il sesto grado al parente piu' vicino che esclude gli altri

CHI DEVE PRESENTARE LA DICHIARAZIONE

Sono obbligati a presentare la dichiarazione di successione:

- i chiamati all'eredità e i legatari, o i loro rappresentanti legali
- gli immessi nel possesso dei beni, in caso di assenza o di dichiarazione di morte presunta
- gli amministratori dell'eredità
- i curatori delle eredità giacenti
- gli esecutori testamentari

Se più persone sono obbligate alla presentazione della dichiarazione, è sufficiente che la stessa sia presentata da una sola di esse.

L'imposta di successione

Le persone che ricevono in eredità beni immobili e diritti reali immobiliari hanno l'obbligo di presentare la dichiarazione di successione e pagare, se dovuta, l'imposta di successione.

L'imposta è calcolata dall'ufficio, in base alla dichiarazione presentata e previa correzione di eventuali errori materiali e di calcolo commessi dal dichiarante nella determinazione della base imponibile.

L'importo eventualmente dovuto è notificato al contribuente attraverso un avviso di liquidazione.

L'imposta di successione - BASE IMPONIBILE

Per gli immobili ereditati la base imponibile per il calcolo dell'imposta è costituita dalla loro rendita catastale (rivalutata del 5%) moltiplicata per uno dei seguenti coefficienti:

- 110 per la prima casa
- 120 per i fabbricati appartenenti ai gruppi catastali A e C (esclusi quelli delle categorie A/10 e C/1)
- 140 per i fabbricati appartenenti al gruppo catastale B
- 60 per i fabbricati delle categorie A/10 (uffici e studi privati) e D
- 40,8 per i fabbricati delle categorie C/1 (negozi e botteghe) ed E.

Per i terreni non edificabili il valore imponibile si determina, invece, moltiplicando per 90 il reddito dominicale già rivalutato del 25%.

L'imposta di successione - ALIQUOTE

Sono previste aliquote di tassazione diverse, a seconda del grado di parentela intercorrente tra la persona deceduta e l'erede. In particolare, sul valore complessivo dell'eredità si applicano le seguenti aliquote:

- 4%, per il coniuge e i parenti in linea retta (genitori e figli), da calcolare sul valore eccedente, per ciascun erede, 1.000.000 di euro
- 6%, per fratelli e sorelle, da calcolare sul valore eccedente, per ciascun erede, 100.000 euro
- 6%, da calcolare sul valore totale (cioè senza alcuna franchigia), per gli altri parenti fino al quarto grado, affini in linea retta, nonché affini in linea collaterale fino al terzo grado
- 8%, da calcolare sul valore totale (cioè senza alcuna franchigia), per le altre persone.

L'imposta di successione

ATTENZIONE

Se a beneficiare del trasferimento è una persona portatrice di handicap grave, riconosciuta tale ai sensi della legge n. 104/1992, l'imposta si applica sulla parte del valore della quota che supera 1.500.000 euro.

Le imposte ipotecaria e catastale

Quando nell'attivo ereditario ci sono beni immobili e diritti reali immobiliari, sono dovute le imposte ipotecaria e catastale.

Queste, sono pari, rispettivamente, al 2% e all'1% del valore degli immobili, con un versamento minimo di 200 euro per ciascuna imposta (168 euro fino al 31 dicembre 2013).

Le imposte ipotecaria e catastale devono essere pagate insieme alla presentazione della dichiarazione di successione per via telematica.

Le imposte ipotecaria e catastale - AGEVOLAZIONI "PRIMA CASA"

Le imposte ipotecaria e catastale sono dovute **nella misura fissa di 200 euro per ciascuna imposta**, indipendentemente dal valore dell'immobile caduto in successione, quando il beneficiario (o, nel caso di immobile trasferito a più beneficiari, almeno uno di essi) ha i requisiti necessari per fruire dell'agevolazione "prima casa".

In questo caso è necessario attestare nella dichiarazione di successione l'esistenza delle condizioni che la legge richiede.

Le imposte ipotecaria e catastale - Requisiti per richiedere le agevolazioni "prima casa"

Le agevolazioni fiscali sono concesse se chi eredita l'immobile:

- non è titolare, esclusivo o in comunione col coniuge, di diritti di proprietà, usufrutto, uso e abitazione di altra casa di abitazione nel territorio del Comune dove si trova l'immobile ereditato
- non è titolare, neppure per quote o in comunione legale, su tutto il territorio nazionale, di diritti di proprietà, uso, usufrutto, abitazione o nuda proprietà, su altra casa di abitazione acquistata, anche dal coniuge, usufruendo delle agevolazioni per l'acquisto della prima casa.

Questi due requisiti devono sussistere entrambi.

Inoltre, l'immobile deve trovarsi nel Comune in cui l'erede ha la propria residenza o in cui intende stabilirla entro diciotto mesi (salvo alcuni casi particolari in cui tale requisito non è richiesto, come per esempio per il personale delle forze di polizia).

Requisiti per richiedere le agevolazioni "prima casa"

Decadenza dall'agevolazione

La risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 33/2011 fornisce importanti chiarimenti sulla decadenza dall'agevolazione nei casi in cui uno degli eredi abbia reso una falsa dichiarazione o quando egli non trasferisca la residenza nel Comune in cui si trova l'immobile ereditato nel termine di diciotto mesi.

Nel primo caso, la mendacità della dichiarazione determinerà la decadenza del beneficio non solo per chi ha dichiarato di possedere i requisiti per poterne fruire, ma anche per gli altri coeredi (la sanzione sarà però applicata solo all'autore della dichiarazione mendace).

Anche nel secondo caso si avrà la decadenza dal beneficio. Tuttavia, il recupero dell'imposta e della relativa sanzione interesserà interamente ed esclusivamente il soggetto che non ha rispettato l'impegno assunto, cioè il trasferimento della residenza.

IMPOSTE DI SUCCESSIONE, IPOTECARIA E CATASTALE SUGLI IMMOBILI EREDITATI

GRADO DI PARENTELA	IMPOSTE
CONIUGI E PARENTI IN LINEA RETTA	• imposta di successione 4% sulla quota ereditata eccedente 1 milione di euro • imposta ipotecaria (2%) e catastale (1%) (200 euro* per ciascuna imposta, se per l'erede è prima casa)
FRATELLI E SORELLE	• imposta di successione 6% sulla quota ereditata eccedente 100 mila euro • imposta ipotecaria (2%) e catastale (1%) (200 euro* per ciascuna imposta, se per l'erede è prima casa)
ALTRI PARENTI FINO AL 4° GRADO E AFFINI FINO AL 3° GRADO	• imposta di successione 6% sulla quota ereditata (senza alcuna franchigia) • imposta ipotecaria (2%) e catastale (1%) (200 euro* per ciascuna imposta, se per l'erede è prima casa)
ALTRE PERSONE	• imposta di successione 8% sulla quota ereditata (senza alcuna franchigia) • imposta ipotecaria (2%) e catastale (1%) (200 euro* per ciascuna imposta, se per l'erede è prima casa)
ALL'EREDE PORTATORE DI HANDICAP GRAVE SPETTA UNA FRANCHIGIA DI 1,5 MILIONI DI EURO	

*168 euro fino al 31 dicembre 2013

La dichiarazione di successione

La dichiarazione deve essere presentata per via telematica **entro dodici mesi** dalla data di apertura della successione, che coincide, generalmente, con la data del decesso del contribuente.

La dichiarazione di successione

Se il defunto non aveva la residenza in Italia, la denuncia di successione deve essere presentata all'ufficio nella cui circoscrizione era stata fissata l'ultima residenza italiana.

Se non si è a conoscenza di quest'ultima, la denuncia va presentata all'Agenzia delle Entrate - Direzione provinciale di Roma II – Ufficio territoriale "Roma 6".

La dichiarazione di successione

Quando nell'attivo ereditario è presente un immobile, prima di presentare la dichiarazione di successione occorre calcolare e versare le imposte ipotecaria, catastale e di bollo, la tassa ipotecaria, i tributi speciali e i tributi speciali catastali.

La dichiarazione di successione: gli effetti fiscali

La successione ereditaria comporta il trasferimento patrimoniale (attivo e passivo) dal de cuius agli eredi, sin dal momento del decesso.

Gli eredi subentrano ai doveri fiscali che furono del de cuius; i redditi imponibili (rivalutati) gravanti sugli immobili ereditari, sia ai fini IMU sia ai fini IRPEF, vanno denunciati da ciascun erede in proporzione alla propria quota di diritto all'eredità.

Solo in caso di presenza del coniuge superstite ad egli spetta, se effettivamente esercitato, il diritto di abitazione sulla casa coniugale e le relative pertinenze dichiarandone il possesso al 100%.

FINE

BUON LAVORO